

UNIONE EUROPEA



Comitato delle Regioni

ENVE-V-027

99a sessione plenaria del 31 gennaio e 1° febbraio 2013

**PROGETTO DI PARERE
del Comitato delle regioni**

**ENERGIE RINNOVABILI: UN RUOLO DI PRIMO PIANO NEL
MERCATO ENERGETICO EUROPEO**

Relatore: **Witold Stępień (PL/PPE)**
presidente della regione di Łódź

Termine per la presentazione degli emendamenti:

entro la mezzanotte di giovedì 17 gennaio 2013 (ora di Bruxelles), da trasmettere tramite l'apposito modulo online (accessibile dal Portale dei membri: <http://cor.europa.eu/members>).

Numero di firme richieste: 6

Testo di riferimento

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni *Energie rinnovabili: un ruolo di primo piano nel mercato energetico europeo*
COM(2012) 271 final

I. RACCOMANDAZIONI POLITICHE

IL COMITATO DELLE REGIONI

Introduzione

1. concorda con la Commissione nel ritenere che le varie opzioni fondamentali per le energie rinnovabili dopo il 2020 debbano garantire che queste ultime facciano parte del mercato europeo dell'energia;
2. reputa che una delle cause principali dei problemi incontrati nello sviluppo delle FER risieda nella mancanza, nella politica unionale, di una visione a lungo termine e di un coordinamento tra gli Stati, le regioni e le parti interessate, conformemente al principio di sussidiarietà;
3. segnala che è necessario elaborare un sistema semplice di sostegno allo sviluppo delle FER basato su una strategia europea comune. I futuri meccanismi di sovvenzionamento potrebbero essere basati su procedure già sperimentate nel quadro della politica di coesione per sostenere la produzione e la distribuzione delle energie rinnovabili nonché per promuovere una maggiore diffusione delle nuove tecnologie in questo campo;

II. LA COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

4. concorda con la Commissione sul fatto che, per accrescere sensibilmente la quota dell'energia da fonti rinnovabili, è indispensabile migliorare i sistemi di sostegno. In base a questa analisi, gli elevati costi amministrativi e di capitale fanno lievitare i costi dei progetti nel campo delle FER, rischiando di comprometterne la competitività. Nella comunicazione si fa presente la necessità di garantire la dovuta coerenza tra i sistemi nazionali di sostegno, contribuendo così a eliminare le distorsioni del mercato dell'energia. Esporre i produttori ai rischi connessi con i prezzi di mercato favorisce la competitività delle tecnologie per le FER. In presenza di un mercato delle emissioni ben funzionante, le tecnologie mature dovrebbero, a un certo punto, non abbisognare più di alcun sostegno, anche se questo rimarrà necessario per quelle nuove e meno mature. Al riguardo la Commissione europea prevede di elaborare degli orientamenti basati sulle buone pratiche e sull'esperienza acquisita in questi campi;
5. sottolinea la cruciale importanza dello sviluppo globale delle infrastrutture per la riuscita di un mercato interno e per l'adattamento delle energie rinnovabili ai sistemi elettrici. Per migliorare le infrastrutture energetiche, si propone di:
 - investire nelle reti di distribuzione,
 - ammodernare le infrastrutture di trasmissione,
 - sviluppare reti intelligenti;
6. rileva che il finanziamento della R&S è di decisiva importanza ai fini del sostegno all'innovazione e allo sviluppo tecnologico; e al riguardo, afferma che un ruolo particolare è

svolto dalla ricerca nel settore delle tecnologie per l'energia oceanica e per lo stoccaggio dell'energia e dei materiali avanzati per i bisogni delle energie rinnovabili. Il principale contributo dell'UE alla promozione dello sviluppo delle tecnologie energetiche chiave è rappresentato dal piano strategico per le tecnologie energetiche (*SET Plan*) e dall'imminente programma di ricerca Orizzonte 2020;

III. SVILUPPO DELLE FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI

La quota di consumo energetico costituita da energie rinnovabili

7. fa notare che nell'UE, alla metà del 2012, la quota di consumo energetico costituita da energie rinnovabili era pari al 12,4 %, con un aumento dell'1,9 % rispetto al livello del 2008.

Sovvenzioni per le FER

8. chiede che al sistema UE di scambio delle quote di emissione di CO₂ (EU ETS), che avrebbe dovuto costituire una forma di sostegno indiretto alle FER, facendo aumentare i costi di produzione dell'energia a partire da combustibili fossili e rendendo così più competitive le fonti di energia rinnovabili, siano date una struttura adeguata e obiettivi realistici.

Sistemi di sostegno e mercato dell'energia

9. condivide l'idea della Commissione secondo cui occorre migliorare la competitività delle FER presenti sui mercati dell'energia. I sistemi di sovvenzionamento dovrebbero essere concepiti in modo tale da incoraggiare gli investitori a sviluppare le FER e da garantirne un funzionamento efficace in un mercato energetico competitivo. Inoltre, i sistemi di sostegno dovrebbero portare alla graduale sostituzione di altre forme di produzione energetica, in particolare di quelle dannose per l'ambiente;
10. esprime preoccupazione per il rischio che alcuni sistemi di sostegno alle FER possano avere conseguenze indesiderate o che alcuni produttori di FER abusino di questi sistemi per gonfiare i prezzi di vendita in funzione dei costi di produzione e dei margini di profitto. Per impedire tali abusi è necessaria una strategia per le FER coordinata a livello europeo, che si avvalga anche degli strumenti a disposizione della politica della concorrenza europea e nazionale;
11. richiama l'attenzione sul fatto che non solo il sistema delle tariffe garantite ma anche quello dei certificati verdi elimina i rischi di mercato. Inoltre, in taluni paesi, il sistema dei certificati rischia di non funzionare in modo appropriato sotto tutti gli aspetti. Il rapido incremento dell'energia prodotta da FER fa sì che il numero dei certificati inizi a eccedere quello che i venditori di energia sono obbligati ad acquistare, determinando il crollo dei prezzi dei certificati stessi. Pertanto è necessario riesaminare gli obiettivi delle FER e adeguare di conseguenza il numero dei certificati;

12. accoglie positivamente, in linea di massima, il nuovo sistema proposto, quello cioè della "garanzia d'origine" (*Guarantee of Origin*), una sorta di certificato verde europeo che renderà possibile lo scambio di certificati verdi in tutti i paesi dell'UE che applicano tale sistema; tuttavia, è necessario un monitoraggio per verificare se questo nuovo dispositivo sarà sufficiente a correggere i difetti dei sistemi esistenti.

Reazioni allo sviluppo non coordinato delle FER

13. osserva che lo sviluppo non coordinato e più rapido del previsto che hanno avuto le FER in molti paesi ha creato tutta una serie di problemi politici, normativi e tecnici connessi con il funzionamento dei sistemi energetici. A questo proposito, è necessario un serio dibattito a livello UE sui meccanismi e gli strumenti appropriati per promuovere le FER in modo coordinato. Per realizzare una strategia comune e assicurare una transizione efficace e socialmente sostenibile sono necessari strumenti normativi basati sul mercato;
14. osserva che la rapida crescita delle fonti energetiche rinnovabili in alcune regioni può comportare un transito non coordinato di flussi di energia elettrica tra differenti paesi e regioni. Una crescita considerevole della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto alla quantità complessiva di energia prodotta rende necessario un maggiore coordinamento nello sviluppo e nella gestione delle reti, nonché un'efficace regolazione locale dei sistemi di energia elettrica interconnessi.

Condizioni tecniche per il funzionamento delle FER

15. richiama l'attenzione sul fatto che gli impianti di produzione elettrica da FER sono collegati a reti energetiche che non sono state costruite per tali fonti di energia. Per un più ampio impiego delle energie rinnovabili occorrerà investire tempo e risorse per migliorare tali reti, le cui condizioni attuali limitano la crescita delle FER. A questo si può ovviare tramite la realizzazione di reti intelligenti. Inoltre, molte delle centrali elettriche che sfruttano FER, come quelle eoliche o fotovoltaiche, hanno una produzione molto discontinua, rendendo necessario mantenere riserve di potenza nelle tradizionali centrali elettriche a carbone o a gas o sviluppare adeguate capacità di stoccaggio;
16. osserva che l'uso di impianti di stoccaggio energetico su larga scala migliorerebbe significativamente le condizioni in cui i sistemi elettroenergetici funzionano con le FER; non è tuttavia tecnicamente possibile immagazzinare l'elettricità direttamente, e attualmente i sistemi di stoccaggio indiretto di energia, che trasformano l'energia elettrica in energia chimica, come le batterie degli accumulatori, o in energia cinetica, come i sistemi di accumulazione per pompaggio, sono molto costosi, e le possibilità di usarli più ampiamente sono limitate. La padronanza di nuove tecnologie, che consentano ad esempio di produrre accumulatori in grado di stoccare quantità di energia 2-3 volte superiori, con le capacità attuali e a costi di produzione notevolmente più bassi, è presupposto per un utilizzo più vasto delle FER nei sistemi elettroenergetici. Il CdR ritiene che si debba intensificare la ricerca nel settore delle tecnologie di stoccaggio energetico, perché ciò costituisce un passo in avanti verso la possibilità di ricorrere alle fonti rinnovabili per la generazione di energia;

17. sottolinea che in conseguenza della scarsità di risorse energetiche rinnovabili nel continente europeo va emergendo l'idea di creare centrali eoliche di grandi dimensioni nel Mare del Nord e centrali fotovoltaiche in Nord Africa e di trasmettere l'energia ivi prodotta in tutta Europa grazie alle cosiddette autostrade energetiche europee. Occorre tuttavia tener presente che già l'attuale sistema elettrico europeo, gestito dalla Rete europea dei gestori dei sistemi di trasmissione di energia elettrica (ENTSO-E), esteso dal Portogallo al confine orientale polacco e dalla Danimarca ai paesi balcanici, è difficile da controllare. La costruzione di nuovi elettrodotti a corrente continua potrebbe accrescere la sicurezza operativa della rete europea e ridurre le perdite nel corso del trasporto.

IV. UN NUOVO SISTEMA DI SOSTEGNO PER LE FER

18. osserva che sarebbe opportuno che la Commissione europea eseguisse delle analisi finalizzate a delineare un nuovo regime di sostegno alle fonti energetiche rinnovabili che sia coordinato in tutta l'UE e tenga conto delle esperienze e delle buone pratiche degli Stati membri e delle regioni. Nel quadro di un tale approccio si potrebbe individuare degli obiettivi paneuropei e misure rivolte a realizzarli. Il nuovo regime dovrebbe coprire gli aspetti giuridici, economici, tecnici e sociali;
19. segnala che il sistema europeo di sostegno allo sviluppo delle FER dovrà essere contrassegnato dai seguenti elementi:
- istituzione di un fondo paneuropeo di sostegno alle FER;
 - coordinamento dei sistemi di sostegno alle FER a livello europeo, che devono essere resi compatibili tra loro;
 - rafforzamento del ruolo delle regioni nell'allocazione del sostegno alle FER;
 - ottimizzazione dell'uso della tecnologia per le FER in funzione della disponibilità di queste nelle singole regioni;
 - intervento su più livelli: europeo per i grandi impianti, regionale per piccoli impianti e microimpianti;
 - concessione di sussidi e altre forme di sostegno agli investimenti a livelli che consentano alle FER di partecipare pienamente a mercati dell'energia basati sulla concorrenza;
 - sostegno finanziario agli Stati membri che si stanno sforzando di pervenire all'indipendenza energetica;
 - sostegno allo sviluppo di reti elettriche e di reti intelligenti che consentano una più ampia applicazione delle fonti rinnovabili;
 - miglioramento della gestione delle fonti energetiche rinnovabili in reti elettriche intelligenti, grazie al sostegno a pacchetti FER più stoccaggio dell'energia;
 - condivisione solidale, da parte della società europea, dei costi dello sviluppo delle FER fino al livello ottimale.

Un fondo paneuropeo di sostegno allo sviluppo delle FER

20. osserva che alcuni Stati membri stanno introducendo restrizioni nel sostegno alle FER, nel tentativo di limitare il rapido aumento dei prezzi dell'energia elettrica, che, a loro avviso, è collegato al cattivo funzionamento dei sistemi di sostegno alle FER esistenti. Tali reazioni politiche a breve termine dimostrano come l'assenza di un quadro giuridico stabile e di una politica UE coordinata sulle energie rinnovabili, nonché il grave rischio normativo che ne deriva, possano avere delle ripercussioni molto negative sia sull'ambiente sia sul mercato dell'energia;
21. è convinto che, per stabilizzare la situazione attuale e creare incentivi agli investimenti a lungo termine, sia necessaria una maggiore coerenza tra le decisioni dei singoli Stati membri. Un sistema paneuropeo di sostegno per le FER potrebbe essere uno strumento in grado di favorire questa coerenza. Bisognerebbe inoltre considerare l'opportunità di ridurre le sovvenzioni nazionali per i combustibili fossili.

Armonizzare i sistemi di sostegno alle FER a livello europeo

22. osserva che è necessario coordinare i sussidi per le FER a livello paneuropeo, tenendo conto dell'esperienza e delle buone pratiche degli Stati membri e delle regioni, riducendo così il rischio d'investimento e creando nuovi incentivi per lo sviluppo delle FER.

Rafforzare il ruolo delle regioni nell'allocazione del sostegno alle FER

23. sottolinea che alcuni sistemi di sostegno esistenti, attuati a livello di Stati membri, possono non rispecchiare sempre correttamente le specificità delle diverse regioni. In molti casi accade che le FER non siano situate vicino agli utenti finali dell'energia elettrica, cosicché si rende necessario sviluppare notevolmente le linee di trasmissione e distribuzione. La mancanza di un'infrastruttura di trasmissione sufficientemente sviluppata è uno degli ostacoli principali al rapido sviluppo delle FER;
24. è in particolare convinto che rafforzare il ruolo delle regioni produca un effetto sinergico e nel contempo ottimizzi i costi dello sviluppo delle infrastrutture di rete. Ecco perché è così importante coinvolgere maggiormente le regioni nella promozione delle FER e destinare fondi per la promozione alle regioni così come ai produttori di energia da fonti rinnovabili. I sistemi di sostegno per le FER dovrebbero anche prevedere la condivisione delle conoscenze da parte delle varie regioni e incoraggiare la collaborazione interregionale.

Ottimizzare l'uso delle tecnologie per le FER in funzione della disponibilità di queste nelle singole regioni

25. è nell'ambito delle regioni che si può individuare la combinazione (il "mix") ottimale di tecnologie per le FER, come ad esempio lo sviluppo delle centrali eoliche e fotovoltaiche coordinato con quello delle centrali a biogas e biomassa o geotermiche, e in particolare delle tecnologie che sfruttano il calore delle rocce terrestri per produrre elettricità;

26. ritiene che nelle regioni sia possibile combinare le diverse tecnologie per le FER con nuovi metodi di gestione della capacità di produzione e trasmissione grazie all'impiego della tecnologia delle "reti intelligenti" (*smart networks*), che consente di bilanciare fabbisogno e produzione di energia elettrica a livello locale, in modo da aumentare notevolmente la sicurezza energetica delle regioni e ridurre la dipendenza dalle importazioni di energia da lunga distanza;
27. sottolinea il ruolo particolarmente importante svolto dalle regioni nello sviluppare microimpianti per le FER e nel favorire l'emergere di "produttori-consumatori", i quali, oltre a consumare energia, la producono per uso proprio e dei loro vicini. Far emergere dei "produttori-consumatori" nel campo dell'energia potrebbe contribuire non solo a limitare i costi complessivi della produzione e della fornitura energetiche, ma anche a sviluppare nuovi modelli di consumo e produzione sostenibile di energia;
28. fa notare che le regioni hanno un ruolo importante da svolgere anche nello sviluppo della cogenerazione. Tale tecnologia, con cui si ottiene la produzione combinata di energia elettrica e termica, consente di sfruttare fino al 90 % dell'energia primaria latente nel combustibile utilizzato. Qui il ruolo delle regioni può consistere nel coordinare lo sviluppo della cogenerazione tenendo conto delle reti termiche esistenti e dell'ubicazione dei nuovi investimenti nel loro territorio.

Concedere sussidi agli investimenti a un livello tale da consentire la piena partecipazione delle FER a un mercato dell'energia competitivo

29. fa notare che gli attuali sistemi di sovvenzionamento delle FER non consentono un controllo efficace delle risorse destinate al sostegno delle fonti rinnovabili. Infatti ogni investitore che soddisfi le condizioni tecniche relative agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili fruisce di tariffe garantite od ottiene certificati verdi, indipendentemente da altre condizioni;
30. ritiene pertanto che un nuovo sistema di sussidi alle FER debba essere un sistema prevedibile, in cui l'entità delle risorse destinate a sovvenzionare le FER sia nota e prestabilita con molti anni di anticipo in linea con gli obiettivi perseguiti in questo settore;
31. fa presente che occorre rafforzare il ruolo delle regioni e dei soggetti interessati locali mettendo a frutto le conoscenze locali per quantificare i costi d'investimento e il sostegno necessario, in modo che in una fase successiva i produttori di energia da FER siano in grado di operare sui mercati europei dell'energia;
32. osserva che lo sviluppo di centri di sostegno per le FER nelle regioni genera nuova occupazione e promuove i diversi tipi di formazione necessari per gli investitori così come per le imprese coinvolte nella costruzione degli impianti e il loro allacciamento alla rete. Inoltre, lo sviluppo di un *know how* locale si tradurrà anche in un aumento della ricerca sullo sviluppo regionale delle fonti rinnovabili. Una ricerca, questa, che potrebbe integrarsi con quella condotta anche a livello europeo e nazionale.

Sostenere, con lo sviluppo delle FER, quello delle reti energetiche

33. richiama l'attenzione sul fatto che in molti casi lo sviluppo delle FER viene limitato dall'insufficiente sviluppo della rete di distribuzione. Per superare tali limitazioni occorre intervenire in due direzioni: sviluppo e ammodernamento della rete esistente e gestione moderna della rete e dei consumatori e produttori di elettricità a essa collegati;
34. fa altresì notare che è necessario destinare una parte dei fondi allo sviluppo della rete di distribuzione. Il sistema di sostegno dovrebbe permettere di sostenere nel contempo e in modo coordinato sia lo sviluppo della rete che gli impianti per le FER. Ciò per consentire, da un lato, un impiego più efficace dei fondi di sostegno e, dall'altro, la cooperazione tra i gestori locali della rete e i produttori di energia da FER nonché i produttori-consumatori. Tale cooperazione tra gestori della rete e produttori di energia da FER, avviata dall'allocazione coordinata dei fondi di sostegno, eliminerà una delle carenze del sistema esistente, ossia appunto l'insufficiente cooperazione tra tali soggetti.

Limitare l'impatto negativo delle FER sul funzionamento della rete con il sostegno ai pacchetti: FER + impianti di stoccaggio dell'energia

35. osserva che la produzione di energia da tecnologie FER dipende da fattori esterni quali la forza del vento e il livello di irraggiamento solare. Questa dipendenza frena l'incremento della potenza degli impianti. Lo sfruttamento delle FER può essere migliorato creando dei *cluster* tra impianti che utilizzano varie tecnologie per FER, come l'eolico, il fotovoltaico, la biomassa e il biogas, ma anche il geotermico tramite l'impiego delle reti intelligenti.

Condividere solidalmente nella società europea i costi dello sviluppo delle FER

36. fa notare che lo sviluppo di sistemi di produzione di energia da FER non può costituire un obiettivo di singoli Stati membri isolati. Tale sviluppo, infatti, deriva a sua volta dall'attuazione dei principi della politica in materia di clima, nonché dalla promozione dello sviluppo di tecnologie moderne e dal miglioramento della sicurezza energetica europea grazie al conseguimento dell'indipendenza da forniture esterne di energia. Questo obiettivo paneuropeo comune dovrebbe essere realizzato congiuntamente da tutti i livelli di governo insieme e in coordinamento tra loro;
37. richiama l'attenzione sul fatto che la mancanza di coordinamento tra le azioni può produrre conseguenze indesiderate, come un calo della sicurezza degli approvvigionamenti e un aumento ingiustificato dei prezzi, che possono tradursi in un atteggiamento negativo da parte dei cittadini e nel venir meno del sostegno alle fonti rinnovabili. Questo può essere migliorato attraverso dibattiti pubblici e processi decisionali trasparenti.

Bruxelles, ...

V. PROCEDURA

Titolo	Energie rinnovabili: un ruolo di primo piano nel mercato energetico europeo
Riferimento	COM(2012) 271 final
Base giuridica	Articolo 307, primo comma, TFUE
Base regolamentare	
Data della lettera della Commissione	
Data della decisione del Presidente	15 giugno 2012
Organo responsabile	commissione Ambiente, cambiamenti climatici ed energia (ENVE)
Relatore	Witold STĘPIEŃ (PL/PPE) presidente della regione di Łódź
Adozione in commissione	6 dicembre 2012
Esito del voto in commissione	Adottato a maggioranza
Adozione in sessione plenaria	Prevista per il 31 gennaio e 1° febbraio 2013
Precedenti pareri del Comitato	Parere del Comitato delle regioni sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (CdR 160/2008 fin)
